

Data: 08.05.2022 Pag.: 22,23  
 Size: 380 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**Peter Stamm** immagina un padre di famiglia che, di colpo, lascia la famiglia. Come mai?

# Non gioco più: me ne vado (in Svizzera)

di ALESSANDRA IADICICCO

**A**ndarsene è una tentazione, un sollievo. Una specie incruenta e non violenta di muta ribellione, è un tradimento. È un rischio, un salto nel vuoto. *Andarsene* è una storia d'amore. La malia del titolo italiano del nuovo romanzo dello svizzero tedesco Peter Stamm (1963), ottimamente tradotto da Riccardo Craverio per le ticinesi Edizioni Casagrande, si conserva irresistibile attraverso le pagine di questa singolare narrazione. Che incomincia con un idillio: crepuscolo di una sera di metà agosto, Thomas e Astrid sono appena tornati da una bella vacanza al mare e, valigie ancora da disfare, bambini da mettere a letto presto perché domani si torna scuola, siedono su una panca davanti casa a godersi il respiro fresco della campagna che sale dall'erba dopo la giornata di sole e a bersi un calice di vino. A un certo punto il piccolino frigna, è ancora sovraccitato dal viaggio, litiga con la sorella, non ne vuole sapere di dormire. Così lei sospira, appoggia il bicchiere, si alza, va su dai bambini, chiacchiera un po' con loro finché si acquietano e si addormentano. Poi chiude la finestra e si fa prendere dalle tre o quattro cose da sistemare prima di ritirarsi a sua volta. Thomas resta fuori da solo e, poco dopo, senza vuotarlo, mette il suo bicchiere accanto a quello della moglie, si incammina verso il cancello e, senza pensarci, procede sul vialetto che porta alle case dei vicini e, più avanti, verso case sempre me-

no familiari. Di là, via: *Weit über das Land*, come suona il titolo originale, «lontano per la campagna», o «attraverso il Paese», o «oltre il Paese». Scompare.

Niente suspense, per carità, il romanzo non è un thriller né una *mystery story*. Il lettore accompagna il personaggio in cammino, sta con lui, sa benissimo dove va e che cosa gli succede. Quel che non sa — perché è arrivato fin lì, perché se ne è andato, perché (ancora) non ritorna — non lo sanno nemmeno l'autore e il suo eroe. Astrid, la consorte e assolutamente la co-protagonista insieme a Thomas, qualcosa sa dall'inizio. Sente, presente, oscuramente avverte e, forte della sua segreta certezza, non si sbaglia. Più di questo, riguardo al plot, non si può dire: si sciuperebbe la tenace quanto delicata costruzione narrativa di Stamm. Si deve dire

però della maestria con cui l'autore racconta, affiancandosi e affiancando il lettore ora a lui ora a lei, anticipando nell'immaginazione di lei quello che sta capitando a lui, dissipando con una svolta improvvisa — mai sensazionale — della vicenda il timore nutrito solo per poche pagine, smentendo le conclusioni più ovvie (quelle della polizia), sospingendo(si) verso una conclusione che lascia aperti tanti interrogativi. Dai più scontati (possibile?, come sopravvivere?, lo farei anch'io?) ai più sconvolgenti: conosci davvero la persona che ami?, com'è che so che lui ancora c'è?

Una storia «a due» l'autore, oggi cinquantanovenne, raccontava già nel suo primo romanzo, il bellissimo *Agnes*, del 1998, trasposto anche al cinema e pubblicato da Neri Pozza nel 2001. Quasi vent'anni dopo — il testo che qui presentiamo è del 2016 — senza raccontare una storia di coppia, lavora sulla relazione tra i due personaggi principali, mai davvero introspektivamente analizzati — chi è Thomas?, chi è Astrid? Scopriamo ben poco di loro — e sul confronto del protagonista maschile con il paesaggio svizzero alpino, per tenere viva la percezione di una dimensione sempre a portata e costantemente inaccessibile. Allestisce un gioco a rincorrersi, non già tra il personaggio in fuga — che a dire il vero non sta affatto scappando — e la sua inseguitrice — che in verità aspetta a casa e prosegue la sua vita — bensì tra segmenti di racconto intrecciati fra anticipazioni e flashback, illusione e scoperta, trepidazione e conforto. E in questa staffetta conserva una grande lealtà nei confronti del lettore: lo tiene costantemente sulla corda senza ingannarlo mai.

Nella situazione apparentemente assurda che gli presenta il lettore arriva perfino a ritrovarsi. Non tanto nel grande passo, quello — plausibile perché compiuto sulla soglia tra le vacanze appena finite e la routine quotidiana che ancora deve prendere il sopravvento —

mosso da colui che decide di «andarsene». Quanto nel mondo prosaico e feriale della domestica quotidianità che Thomas per un lungo, lunghissimo intervallo abbandona e considera da lontano per riscoprirlo straordinario: «Quanta energia era necessaria per salvaguar-

Data: 08.05.2022 Pag.: 22,23  
Size: 380 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



dare quell'ordine: alzarsi presto tutte le mattine, svolgere sempre gli stessi lavori...».

Nelle brevi abitudini che via via, nel corso del vagabondaggio, Thomas ricostituisce per «fare casa», e a volte vivere, inaspettata, una specie di felicità: «I giorni passavano senza che se ne rendesse conto, assorbito com'era in un'operosità inconcludente... Avrebbe avuto ogni motivo di preoccuparsi, invece era felice». Nella grande solitudine che a tratti affiora e poi svanisce. Più intensa per lui che girovaga in solitaria? Per lei che cre-

sce i figli da sola? Ma c'era anche prima di «andarsene» a ben ricordare e, magari, si è attenuata poi, quando i due, senza più sapere nulla l'uno dell'altra, non si sentono più così lontani e scoprono d'essere parte di «una confraternita di vagabondi sparsi in tutto il mondo».

Stile..... ■■■■■  
Storia..... ■■■■■  
Copertina..... ■■■■■



**PETER STAMM** Peter Stamm sarà a Chiasso,  
**Andarsene** Svizzera, il 15 maggio alle  
Traduzione 15.20 per [Chiassoletteraria](http://Chiassoletteraria)  
di Riccardo Cravero  
EDIZIONI CASAGRANDE  
Pagine 139, ChF 22, € 18